

Tutto pronto a Gallina, materiale reperibile nei cinque comuni Amiata Val d'Orcia

Centrale a biomasse presto in funzione

Sarà alimentata dall'ottima filiera cerealicola locale

CASTIGLIONE D'ORCIA - La centrale a biomasse, alimentata dalla filiera cerealicola locale, realizzata da Sorgenia Bioenergy nel territorio comunale di Castiglione d'Orcia, località Gallina, è ultimata e sarà messa in esercizio molto presto, intorno alla metà del mese di aprile. Ha la potenza di un megawatt e verrà alimentata con 6400 tonnellate di pellet di paglia all'anno, materiale reperibile nei cinque comuni della comunità montana Amiata Val d'Orcia, in seguito all'accordo esclusivo effettuato con la cooperativa Toscana cereali. "Stiamo concordando con il comune il calendario per la presentazione dell'avviamento dell'impianto. I lavori sono ultimati e sono stati eseguiti anche dei test, per la verifica del funzionamento dei motori elettrici e di vari componenti". Aurelio Cupelli è addetto allo sviluppo dei progetti di Sorgenia Bioenergy, che punta, come è noto, a realizzare 40 piccoli impianti a biomasse nella penisola, il primo dei quali è proprio quello di Gallina. "Il pellet è già disponibile, fornito, come da accordi, da Toscana cereali, la cooperativa che si è approvvisionata per tempo, in seguito ai contratti stipulati con gli agricoltori. Ne ha a disposizione una certa quantità". All'impianto, in corso d'opera, sono state apporta-



Centrale biomasse E' tutto pronto a Gallina

te delle modifiche, per migliorare l'impatto ambientale. La prima, richiesta dall'Arpat di Siena, ha consistito nel trattamento dei fumi per attenuare le emissioni di ossido di azoto, attraverso un sistema di abbattimento (Denox), con

cui Sorgenia si è impegnata a rimanere al di sotto dei limiti consentiti. In più, sono intervenuti sul trattamento di pulizia del gas, prima dell'ingresso nel motore, per ridurre le polveri. " Per noi Gallina è un importante banco di

esperienze. È il primo progetto con cui Sorgenia si cimenta nel settore delle biomasse. Un mondo molto interessante, dove il settore agricolo e quello industriale dialogano", osserva Cupelli. "Sono in fase di sviluppo altri impianti. Stiamo individuando le aree e assumendo accordi con le realtà agricole locali. Ma serve tempo. Anche per avviare il progetto di Gallina è stato necessario un anno e mezzo. Sì, perché bisogna conciliare due modi differenti di concepire il lavoro. Quello dell'agricoltura e quello dell'industria". " Oltre a questa centrale, ne realizzeremo altre due o tre, da dislocare tra le province di Siena, Grosseto e Arezzo". E l'impianto di pellettizzazione, di cui si era a lungo parlato? " Toscana cereali sta lavorando", interviene ancora Cupelli, "per individuare un sito che sia baricentrico. La cooperativa ha sostanzialmente un doppio interesse per avviare e realizzare un impianto del genere. Il primo economico, in quanto facendo direttamente il lavoro persegue risultati migliori; il secondo, sociale, in quanto crea un maggior ritorno economico agli associati. Ha pertanto tutto l'interesse a portare avanti il progetto, indipendentemente dalla dislocazione di Gallina, Siena o Grosseto".

M.B.